

Ti porterò con me

Quelle storie «speciali» della scuola Elis

■ Sorto 50 anni fa in una delle periferie più degradate di Roma, il Centro Elis, nato su impulso di San Giovanni XXIII e ispirato dal fondatore dell'Opus Dei San Josemaria Escrivà, continua a svolgere la sua attività formativa a favore di tanti ragazzi non solo della capitale ma di tutto il Centro-Sud d'Italia. Col passare degli anni l'attività ha abbracciato anche realtà degli altri continenti, avendo sempre come riferimento l'importanza umana e divina del lavoro. Pierluigi

Bartolomei, direttore della scuola di formazione Elis in via Sandri, racconta nel libro «Ti porterò con me» (pp. 256 - euro 16 con inserto fotografico, Ed. **Ares**) una sorprendente «galleria» di storie di redenzione. Sono storie intense di ragazzi passati dall'abisso (violenza, droga, povertà o semplicemente dolore) alla luce di un lavoro qualificante e di un nuovo progetto di vita.

Come scrive il capitano della Roma Totti nell'introduzione, «ci sono cose nella vita

che valgono più delle altre e io credo che i ragazzi di via Sandri le abbiano capite scegliendo di venire a scuola al centro Elis. Prima di tutto l'educazione, la sincerità e l'umiltà che fa della persona, una brava persona». E gli fa eco l'ad delle Ferrovie Michele Elia: «All'Elis si cerca di insegnare a lavorare bene, di curare la bellezza dei dettagli. Ecco, questo è un libro che vive di piccole storie che diventano epiche».

Andrea Acali

